



Comune di Foggia

REGOLAMENTO DELLA CONSULTA COMUNALE PER LE PARITÀ E LE PARI OPPORTUNITÀ

(Delib. C. C. del 19.02.2010 n. 16 - Delib. C. C. del 14.04.2011 n. 09)

art. 1

Finalità

1. In attuazione del principio di parità sancito dall'art. 3 della Costituzione Italiana e dal Codice delle pari opportunità tra uomo e donna (D. Lgs. 198/2006) ed in conformità con quanto stabilito dallo Statuto Comunale, è istituita la Consulta Comunale per la parità e le pari opportunità
2. La Consulta è organo consultivo e di proposta al Consiglio in merito alle questioni che direttamente o indirettamente riguardano le politiche di parità e di pari opportunità.
3. La Consulta esercita le sue funzioni in piena autonomia operando anche in raccordo con amministratori e consiglieri comunali, e con gli attori pubblici e privati operanti sul territorio.

art. 2

Compiti

1. La Consulta per le Parità e le Pari Opportunità ha il compito di favorire la conoscenza della normativa e delle politiche di genere, di dare espressione al gender gap attraverso funzioni di sostegno, consultazione, progettazione e proposta nei confronti del Consiglio Comunale.

art. 3

Composizione e durata

1. La Consulta è costituita da:
 - a) Assessore o Consigliere con delega alle Pari Opportunità, componente di diritto in qualità di Presidente;
 - b) Dirigente del Servizio Pianificazione, Governance e Programmazione Integrata o suo delegato, componente di diritto;
 - c) Donne componenti del Consiglio e della Giunta Comunale, membri di diritto;
 - d) Oltre ai partecipanti di diritto di cui ai punti a) b) e c) fanno parte della Consulta un numero soggetti, da 15 sino a 30, proposti dalle organizzazioni imprenditoriali, dalle organizzazioni sindacali, dall'Università, dal mondo delle professioni, dai movimenti e dalle associazioni presenti ed operanti nel Comune, iscritte nel Registro Generale Regionale delle Organizzazioni di Volontariato e che possiedano competenza o esperienza sui temi della parità e delle pari opportunità. Il possesso delle competenze e delle esperienze dovrà essere documentato dal *curriculum vitae* e da un profilo delle attività svolte.

2. Le indicazioni dei/delle componenti di cui al punto d) sono proposte dalle organizzazioni imprenditoriali, dalle organizzazioni sindacali, dall'Università, dal mondo delle professioni, dai movimenti e dalle associazioni presenti ed operanti nel comune, iscritte nel Registro Generale Regionale delle Organizzazioni di Volontariato.
3. La nomina dei/delle componenti della Consulta spetta al Sindaco.
Nel caso di presenza di Enti e/o Associazioni che si mostrino interessati, o che siano coinvolti nelle discussioni oggetto degli incontri, il/la Presidente della Consulta può proporre alla Consulta stessa l'eventuale integrazione del numero dei componenti senza che questo comporti modifica del presente regolamento.
4. I/le componenti della Consulta restano in carica fino alla scadenza del Consiglio Comunale.
5. Le prestazioni rese da tutti i/le componenti della Consulta sono da considerarsi a titolo gratuito.
6. La Consulta si riunisce presso la sede comunale.

art. 4

Funzionamento della consulta

1. Il/la Presidente convoca e presiede le sedute indicando gli argomenti da trattare. La Consulta si riunisce almeno una volta al mese.
2. Il/la Presidente può delegare le proprie funzioni per un periodo determinato ad un membro della Consulta stessa, scelto dallo stesso Presidente.
3. Per la validità delle riunioni della Consulta è necessaria in prima convocazione la presenza della metà più uno dei suoi componenti e le decisioni sono assunte a maggioranza dei votanti.
4. In seconda convocazione è sufficiente la presenza di un terzo dei componenti e le decisioni sono assunte a maggioranza dei votanti.
5. Nel caso in cui uno dei componenti la Consulta non partecipi senza giustificato motivo alle riunioni per tre sedute consecutive, viene considerato decaduto e sostituito con atto del Sindaco.
6. La convocazione deve avvenire mediante l'invio dell'ordine del giorno, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione; nei casi di urgenza almeno 24 ore prima.
7. La convocazione può avvenire anche attraverso la posta elettronica, previa autorizzazione dei singoli componenti la Consulta.
8. Ai lavori della Consulta, in base agli argomenti trattati, possono essere invitati a partecipare, a titolo consultivo, i/le componenti della Giunta e del Consiglio Comunale.
9. Le decisioni della Consulta sono assunte a voto palese.
10. Nel caso in cui si verifichi parità di voti, prevarrà il voto del/della Presidente.
11. E' richiesto il voto favorevole della maggioranza dei/delle componenti per la proposta di modifica del presente Regolamento.
12. Delle sedute della Consulta è redatto un verbale che è tenuto a disposizione presso gli uffici comunali.
13. La Consulta può determinare l'articolazione delle sue attività per gruppi di lavoro, le cui proposte devono ottenere l'approvazione della Consulta.
14. Ai gruppi di lavoro possono essere invitati a partecipare, a titolo consultivo e su designazione della Consulta, anche rappresentanti esterni alla Consulta e al Consiglio Comunale.
15. Il funzionamento della Consulta Pari Opportunità, ivi compreso lo svolgimento dei compiti di segreteria, è garantito dal personale dipendente del Comune di Foggia.

art. 5
Attività

1. La Consulta formula proposte ed elabora progetti di intervento locale in ordine alle finalità di cui all'art. 2. In particolare:
 - a) svolge attività di ricerca sul gender gap nell'ambito comunale;
 - b) valuta lo stato di attuazione nei Comuni delle Leggi statali e regionali sulle politiche di genere;
 - c) promuove iniziative dirette a sviluppare la cultura delle pari opportunità,
 - d) raccoglie e diffonde informazioni riguardanti le parità e le pari opportunità;
 - e) opera per la rimozione di ogni forma di discriminazione con particolare attenzione al mondo del lavoro;
 - f) promuove la partecipazione paritaria alla vita politica ed amministrativa;
 - g) promuove il rispetto delle norme statutarie nelle nomine di competenza del Comune;
 - h) favorisce l'attivazione di sinergie e reti puntando a superare la frammentazione degli interventi tra le varie amministrazioni e tra pubblico e privato, promuovendo, per quanto possibile, il massimo livello di "integrazione" tra politiche di intervento ed attività sul campo.
2. La Consulta esprime pareri consultivi su atti ed iniziative promosse dagli organi di governo del Comune.

art. 6
Rapporti di collaborazione

1. La Consulta sviluppa rapporti di collaborazione con gli organismi di parità e di pari opportunità a livello provinciale, regionale, nazionale ed internazionale; in particolare:
 - a) con le Commissioni Pari Opportunità dei Comuni della provincia;
 - b) con la Commissione Pari Opportunità della Provincia;
 - c) con la Commissione Regionale per le pari opportunità istituita presso il Consiglio Regionale;
 - d) con analoghi Comitati e Commissioni istituite nelle altre Province e presso gli Enti Locali;
 - e) con la Commissione Nazionale Pari Opportunità e con analoghi organismi a tutela delle Pari Opportunità istituiti presso l'Unione Europea;
 - f) con gli istituti di ricerca e le Università anche sulla base di apposite convenzioni.

art. 7
Risorse

1. La Consulta Pari Opportunità ha un proprio bilancio che corrisponde a un fondo annuale attribuito dal bilancio Comunale; esso potrà essere incrementato da contributi di Enti, Istituzioni pubbliche o private e privati cittadini.
2. Il Comune mette a disposizione della Consulta Pari Opportunità le attrezzature, i servizi, il personale amministrativo per le funzioni di segreteria e le risorse necessarie al suo funzionamento secondo quanto previsto dal Regolamento dell'Economato.
3. I membri della consulta possono partecipare, per fini informativi e solo previa autorizzazione del Presidente della Consulta stessa a corsi, seminari e convegni organizzati da altri enti e/o organismi preposti alla realizzazione della parità e delle pari opportunità, aventi per tema le pari opportunità e/o argomenti ad esse inerenti.